



FEBBRAIO - MAGGIO 2026

inaugurazione sabato 7 febbraio ore 17

TORRE AVOGADRO

via Torre Lumezzane Pieve (Brescia)

www.latorredellefavole.it

LA TORRE DELLE FAVOLE • 20 ANNI

ideazione e direzione artistica Sonia Mangoni

coordinamento Nicola Salvinelli

PINOCCHIO

Il percorso teatralizzato interattivo e la Biblioteca delle Favole in Torre Avogadro

Il libro "Le avventure di Pinocchio" di Carlo Collodi, Edizioni Nuages

Le illustrazioni del Premio Andersen Cecco Mariniello

info e prenotazioni per le scuole

030 8929 442 - 422 - 423 (Comune di Lumezzane, orario ufficio)

ufficio.comunicazione@comune.lumezzane.bs.it

referente prenotazioni scuole Maria Grazia Tateo 030 8929 442 (orario ufficio, mattina)

La Torre delle Favole festeggia i 20 Anni con Pinocchio

C'era una volta un pezzo di legno

C'era una volta... "Un re!" diranno subito i miei piccoli lettori. No, ragazzi, avete sbagliato.

C'era una volta un pezzo di legno...

Così iniziano *Le avventure di Pinocchio*, che la Torre delle Favole si prepara ad allestire per festeggiare i **20 anni** di attività, con **una pubblicazione speciale, un allestimento teatralizzato interattivo e immersivo** nella sede storica di Torre Avogadro - che come sempre ospiterà anche **la Biblioteca delle favole** con una selezione di libri a tema - e un corollario di **eventi collaterali** in varie sedi.

Il personaggio letterario italiano più famoso al mondo

Protagonista di uno dei capolavori della letteratura per l'infanzia, *Le avventure di Pinocchio: storia di un burattino* di Collodi (Carlo Lorenzini, 1826-1890) è apparso a puntate sul *Giornale per i bambini* (1881-83) e pubblicato in volume nel 1883.

Pinocchio è un burattino di legno dotato di vita propria. Allegro e impertinente, pieno di buoni propositi ma attratto come tutti i bambini dal mondo dei giochi e noncurante degli avvertimenti degli adulti, va incontro a una serie di straordinarie esperienze e trasformazioni che lo renderanno infine degno di diventare un bambino in carne e ossa.

Proverbiale è il suo naso, per la sua forma appuntita e per la lunghezza che aumenta ogni volta che dice una bugia.

La storia di Pinocchio, per la complessità dei suoi significati, ha fornito lo spunto a innumerevoli interpretazioni, in chiave pedagogica, sociologica, storica e psicanalitica, ha stimolato la fantasia di scrittori, registi e artisti.

Non si contano le edizioni e le traduzioni, e intorno al libro sono nate numerose versioni teatrali, televisive e cinematografiche, dalle celebri animazioni di Walt Disney agli sceneggiati di Comencini e Sironi, fino alle visionarie versioni contemporanee di Garrone e del Toro.

Un romanzo di formazione, un classico senza tempo

Le avventure di Pinocchio è un romanzo di formazione che affronta temi universali come la crescita personale, la responsabilità e le conseguenze delle proprie azioni, e mette in luce l'importanza dell'educazione, del lavoro, della famiglia e della scuola. Ma è soprattutto una storia sull'identità, sulla scoperta e realizzazione del proprio vero sé.

Il personaggio di Pinocchio incarna meravigliosamente le debolezze e le incoerenze dell'infanzia, ma anche la sua inesauribile energia, l'allegria, la capacità di rigenerarsi, di apprendere e migliorare.

L'opera è una metafora perfetta del percorso di crescita di ogni individuo, con le sue sfide, errori e tentativi di riscatto che ha attraversato il tempo senza invecchiare ed è ancora oggi attuale e amata in tutto il mondo grazie alla sua capacità di toccare corde emotive e temi universali.

La Torre delle Favole:

la pubblicazione integrale del romanzo di Collodi e il percorso teatralizzato

Per i 20 anni la Torre delle Favole raccoglie *Le avventure di Pinocchio* in un volume da collezione, che va ad aggiungersi alla collana creata dall'Editrice Nuages: il testo integrale di Collodi con le illustrazioni del Premio Andersen Cecco Mariniello.

L'allestimento di *Pinocchio* in Torre Avogadro è un adattamento originale dal libro, in una messa in opera teatralizzata interattiva.

Le immagini ricche e colorate create dall'artista Cecco Mariniello si materializzano nella realizzazione di un percorso scenografico dove installazioni multimediali con suggestioni visive e il gioco del Tappeto Magico si alternano a realizzazioni materiche, in un ambiente che prende vita grazie alla conduzione di attori-animatori, per coinvolgere i bambini - in vari momenti chiamati a partecipare attivamente - in un'esperienza immersiva tra gioco e racconto.

La sede principale della manifestazione è Torre Avogadro.

Parte integrante dell'allestimento è La Biblioteca delle Favole, nelle sale al piano terra. Come nelle edizioni passate, sono in programma iniziative e attività collegate, incontri, letture, laboratori in collaborazione con enti e associazioni del territorio.

Cecco Mariniello

uno dei più importanti illustratori italiani, due volte Premio Andersen

Cecco Mariniello è nato a Siena nel 1950 e vive a Firenze.

Ha scoperto la passione per il disegno al liceo ed è diventato uno dei più grandi illustratori italiani.

Ha lavorato per la stampa quotidiana e periodica, da Le Monde a Repubblica e La Stampa.

Ha collaborato con i più importanti editori italiani e stranieri che hanno collane dedicate all'infanzia (Einaudi, Mondadori, E. Elle, Piemme, Giunti, Gallucci, Hosborne, Grimm Press, Henry Holt, Gallimard ...), illustrando spesso testi di cui è anche autore.

Per le sue illustrazioni ha ricevuto molti premi e riconoscimenti, tra cui due Andersen e il premio del Battello a Vapore.

Tra i suoi libri: *Un ippopotamo sull'ippocastano* (Piemme) e *Come Caterina salvò Babbo Natale* (Interlinea) di cui è autore, *Ciro e le nuvole*, *I Cici*, *Il viaggio di Peppino* e *La pancia di Maria* di Roberto Piumini, con cui ha collaborato in molte altre pubblicazioni, tra cui *L'anima dei gatti*, edito da Nuages. Ha illustrato i libri di Bruno Tognolini *La sera che la sera non venne* e *L'altalena che dondola sola*, e *Chi ha incendiato la biblioteca?* di Anna Lavatelli e *Piccole storie matte* di Anna Vivarelli. Con Gallucci ha pubblicato *Il principe Siddharta*, *Il cane Lancillotto* e *Le storie del gatto Medardo* e ha illustrato *Viva la mamma* di Edoardo Bennato, *Storie di Re Artù e dei suoi cavalieri* e *Io, pi;* con Battello a Vapore ha pubblicato *Jacopo e l'Abominevole Selvatico*. Per Giunti ha realizzato alcuni libri di argomento epico: *Elena, le armi e gli eroi*, *Ercole: le fatiche e la gloria* e *Medusa e il Minotauro*.

Dalla pittura su carta con acquerelli sono nate le sue *Opere buffe*, una serie di figure comiche raccolte nel 2004 alla galleria Nuages di Milano.

Nel suo percorso artistico sono importanti le pitture a olio su tela, presentate in numerose esposizioni in Italia e all'estero, che muovendo dalla Metafisica e dal Surrealismo fanno costantemente ritorno alla classicità e al mito mediterraneo attraverso la memoria personale.

www.ceccomariniello.com



Dalla fiaba di Pinocchio alcuni temi e spunti didattici

Pinocchio come specchio

Il personaggio di Pinocchio, per le sue caratteristiche infantili, può essere considerato come uno specchio in cui ogni bambino può almeno in parte identificarsi.

Metafora vivente dell'infanzia, con tutte le sue contraddizioni, desideri, paure e slanci di libertà, incarna la curiosità, l'impulsività, il desiderio di appartenenza e la fatica di distinguere il bene dal male: tratti universali che permettono ai bambini di riconoscersi nel suo percorso di crescita e scoperta.

I personaggi e le relazioni interpersonali

Le figure parentali di Geppetto e della Fata Turchina, di furbi profittatori come il Gatto e la Volpe, del saggio ma pedante Grillo Parlante, di Lucignolo, di Mangiafoco e le sue marionette: ognuna di queste figure assume in sé caratteristiche universali e simboliche (il genitore incarnato da Geppetto, la coscienza dal Grillo Parlante...).

Le relazioni interpersonali che ne conseguono sono fondamentali per il percorso di crescita di Pinocchio e per il suo sviluppo emotivo.

La Fata Turchina

Attraverso l'archetipo della Fata, Collodi indica nel femminile il ruolo primario di forza protettrice, trasformativa e rigeneratrice, facendone un simbolo di speranza e di cambiamento.

Unica figura femminile di rilievo, la Fata è anche l'unico altro personaggio che, come Pinocchio, è capace di trasformazione, da bambina a donna, da compagna di giochi a presenza materna. Figura complessa e sfaccettata, misteriosa e mutevole, ha grande potere salvifico rappresentato dalla magia e accompagna l'evoluzione del protagonista.

Gli animali parlanti

Gli animali in Pinocchio sono più di semplici personaggi: rappresentano vizi e virtù umane, servendo da specchio per il protagonista e il lettore. Il Grillo Parlante incarna la saggezza e la coscienza, il Gatto e la Volpe simboleggiano l'astuzia e l'inganno. Questo uso di animali antropomorfi è comune nelle favole, come nelle opere di Esopo e La Fontaine, dove gli animali sono strumenti per insegnare lezioni morali.

Ma, a differenza delle favole, Pinocchio presenta una maggiore complessità nei personaggi animali, che non sono simboli statici ma interagiscono con il mondo degli umani, muovendosi con naturalezza nel loro contesto sociale.

Rispetto agli animali reali, gli animali in Pinocchio sono caricature con caratteristiche umane esagerate per scopi didattici. Tuttavia, proprio come gli animali veri, essi agiscono secondo istinti e comportamenti che rispecchiano anche aspetti della natura umana.

In sintesi, gli animali in *Pinocchio* non solo arricchiscono la narrazione, ma invitano a riflettere su noi stessi e le nostre relazioni con gli altri esseri viventi.

Oltre alle evidenti connotazioni simboliche che li rendono portatori di concetti e di valori o disvalori, questi personaggi parlanti possono invitare un'indagine sul mondo animale, passando anche dall'ambito favolistico al tema ambientale.

La famiglia e l'amore

Il legame tra Geppetto e il suo burattino è molto più di una semplice relazione padre-figlio: è una metafora dell'amore che educa, perdona e spera.

Il loro rapporto mostra il valore della famiglia e dell'amore incondizionato.

L'aspettativa e le speranze che Geppetto, padre amorevole e paziente, ripone in Pinocchio nonostante i suoi errori, sono un esempio di come la fiducia e il sostegno di un genitore siano essenziali per la crescita personale.

La scuola e il valore dell'educazione

il percorso di Pinocchio è una vera parabola educativa, che offre una riflessione profonda sul valore dell'istruzione. La scuola, luogo di formazione non solo intellettuale ma anche morale, diventa simbolo di emancipazione: è solo attraverso lo studio e il lavoro che il burattino riesce a trasformarsi in un bambino vero. L'educazione è la chiave della trasformazione di Pinocchio, che inizia come burattino impulsivo, attratto dal divertimento facile (l'abbecedario venduto per andare al teatro dei burattini diventa il simbolo del suo rifiuto iniziale dell'apprendimento) e ogni volta che sceglie di evitare la scuola finisce nei guai: dalla trappola del Gatto e della Volpe al Paese dei Balocchi.

Il messaggio resta attuale: l'ignoranza è pericolosa, la conoscenza è liberazione.

Le regole e la libertà

Apparentemente, regole e libertà possono sembrare agli opposti: le regole limitano, la libertà espande. In realtà, sono profondamente interconnesse. La libertà è il bene più prezioso: difenderla è un diritto e un dovere. Non coincide con l'assenza di vincoli e non può esistere senza consapevolezza, responsabilità e rispetto degli altri. La libertà priva di orientamento, di una bussola interiore fatta di valori, obiettivi e senso del sé, rischia di trasformarsi in un deserto in cui ci si smarrisce. E nel confine tra il nostro spazio e quello altrui nasce il bisogno delle regole, perché solo nel rispetto reciproco la libertà diventa condivisibile. Le regole perciò non sono nemiche della libertà: al contrario, la orientano e la rendono possibile nella convivenza.

Libertà e regole non si oppongono, si completano.

Nel racconto di *Pinocchio*, le regole non rappresentano ostacoli, ma tappe fondamentali nel percorso verso la maturità. Solo abbracciando la disciplina e imparando dai propri errori, Pinocchio riesce a diventare veramente umano e a conquistare una libertà consapevole e autentica.

Le bugie e il valore della verità

Il tema delle bugie e della verità in *Pinocchio* è centrale e profondamente simbolico. Non si tratta solo di un espediente narrativo per far crescere il naso del burattino, ma di una riflessione sulla responsabilità, la crescita e la moralità. Le bugie di Pinocchio non sono solo parole false: sono il segno della sua immaturità, della sua paura (la bugia può essere uno schermo emotivo) e del desiderio di evitare le conseguenze delle sue azioni. La verità in *Pinocchio* è legata alla trasformazione: solo quando il burattino impara a essere sincero, responsabile e altruista, può diventare un bambino vero. Al contrario, dire le bugie (anche a se stessi) non fa crescere. E ha delle conseguenze. Fuori da ogni moralismo, è importante capire che la verità può essere difficile ma è indice di maturità, purché non sia solo un dovere sociale ma una conquista interiore.

Verità e menzogna oggi, tra fake e social

Il rapporto tra verità e menzogna nella società contemporanea è più che mai cruciale, soprattutto in un'epoca dominata da disinformazione, fake news, social media e dalla polarizzazione che crea schieramenti spesso alimentati da informazioni parziali o inesatte. Testi e immagini, audio e video, i falsi generati dall'intelligenza artificiale sono uno dei fenomeni più affascinanti ma anche preoccupanti del nostro tempo ed è importante saperli riconoscere.

Educare alla verità è un'urgenza.

La fiaba di *Pinocchio* può rappresentare un valido punto di partenza per aiutare i bambini a sviluppare uno spirito critico, imparare a saper distinguere ciò che è vero da ciò che è falso e diventare persone capaci di pensare con la propria testa.

Il viaggio come percorso di formazione

Le avventure di Pinocchio possono essere lette come un viaggio iniziatico, un vero e proprio romanzo di formazione in cui il burattino, attraverso prove e cadute, tentazioni e incontri simbolici affronta le proprie paure e i propri limiti per compiere la sua metamorfosi.

Questo percorso interiore, che trova eco in altri grandi classici della letteratura - dal lungo peregrinare di Ulisse nell'*Odissea* alle avventure di Gulliver che si confronta con altri mondi scoprendo i limiti della propria cultura e visione del mondo - offre una ricca serie di spunti psicologici che riflettono sfide e opportunità del delicato cammino evolutivo dall'innocenza infantile alla consapevolezza adulta.

Il percorso di crescita e di cambiamento verso la realizzazione di sé

La crescita non è un percorso lineare, è un susseguirsi di successi e fallimenti, di momenti di gioia e di tristezza, e Pinocchio incarna questa complessità. Attraverso le sue avventure, dimostra che è possibile cambiare e diventare una persona migliore.

La responsabilità

La storia sottolinea come le azioni di Pinocchio, spesso impulsive e irresponsabili, abbiano conseguenze, sia positive che negative, e come sia importante riconoscere le proprie debolezze, i propri errori e le proprie aspirazioni e assumersi la responsabilità delle proprie scelte.

Il bene e il male

La lotta tra il bene e il male è rappresentata dai personaggi positivi e negativi che Pinocchio incontra nel suo viaggio, e dalla sua lotta interiore tra le tentazioni e la volontà di migliorarsi.

Il corpo in gioco: esplorare lo schema corporeo attraverso Pinocchio

L'educazione allo schema corporeo è una tappa fondamentale nello sviluppo del bambino, favorisce la consapevolezza di sé, la coordinazione motoria e l'identificazione delle diverse parti del corpo. Per rendere il percorso più coinvolgente, è possibile integrare attività ludiche e creative che stimolino l'apprendimento attraverso il gioco e l'immaginazione. Ispirandosi alle fattezze del burattino, è possibile ripassare lo schema corporeo attraverso varie attività, dalla costruzione del burattino con diversi materiali a esercizi dinamici.

Ad esempio: i bambini si muovono come marionette, esagerando i movimenti del corpo di legno, si toccano il naso e poi altre parti del corpo, imparando a riconoscerle, si guardano allo specchio lavorando sulla consapevolezza e sull'accettazione di sé. Queste attività possono essere adattate in base all'età e alle abilità dei bambini, e si prestano a essere integrate in percorsi educativi più ampi. L'approccio ludico favorisce un apprendimento naturale e stimolante, rendendo lo schema corporeo non solo un contenuto da acquisire, ma un'esperienza da vivere.